INTERVENTO

Mozione: procedure per norme di attuazione e funzionamento della commissione paritetica

21 MAGGIO 2026

” CHIARA MINELLI

Questa mozione, presentata in modo unitario da tutti i gruppi consiliari di opposizione ormai quasi due mesi fa ma quanto mai attuale, intende affrontare un problema molto rilevante e molto serio che riguarda l’applicazione di uno strumento fondamentale previsto dallo Statuto Speciale per la Valle d’Aosta. Questo strumento, lo dico a beneficio di chi ci ascolta, è costituito dalle Norme di attuazione dello Statuto, disciplinate dall’art. 48bis dello Statuto speciale per la Valle d’Aosta.

L'articolo prevede la possibilità per il Governo di emanare, con Decreti legislativi, disposizioni che integrano e a volte anche correggono lo Statuto. Gli Schemi di tali Decreti devono essere elaborati dalla Commissione paritetica Stato-Regione Valle d’Aosta e devono essere sottoposti al parere del Consiglio regionale. E’ un meccanismo previsto ed utilizzato anche per adeguare gli Statuti delle altre Regioni speciali del nostro Paese.

Sono cose che sappiamo, ma finora non si è posta sufficiente attenzione al fatto che il sistema, così come si procede, almeno nel caso della Valle d’Aosta, non funziona.

La più recente e clamorosa vicenda è quella della Norma di attuazione sulle concessioni idroelettriche, che abbiamo approvato stamattina.

Iter avviato nel 2019, cinque anni di istruttoria, poi - in data incerta del 2024 - approvata dalla Commissione paritetica, trasmessa dal Ministro degli affari regionali al Consiglio regionale, approvata da tale consiglio nel gennaio 2025 e poi ferma ben più di un anno alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, senza che si arrivasse - come ci si aspettava - al passaggio finale. C'è stata infatti una nuova richiesta di modifiche, una nuova trattativa.

Ma allora a che cosa sono serviti 5 anni di istruttoria in Commissione paritetica, la raccolta dei pareri preventivi di tutti i ministeri e soggetti interessati, il voto in Commissione e poi in Consiglio regionale?

E’ ammissibile che uno Schema di Decreto approvato all’unanimità dalla Paritetica, cioè da una Commissione in cui lo Stato era presente con i suoi rappresentanti (e che rappresentanti...!), e successivamente dal Consiglio regionale, rimanga poi

fermo 14 mesi senza che neppure ci sia una comunicazione ufficiale del motivo del blocco? E soprattutto che solo dopo l'approvazione sia trasmesso al Dagel (Dip per gli affari giuridici e legislativi), che in pratica riparte con una nuova istruttoria e raccoglie vari nuovi pareri. A noi pare una assurdità, questo dipartimento, il Dagel, dovrebbe intervenire prima, non dopo l'approvazione dello schema di decreto, se no non c'è più una fine!

Anche per il Conservatorio c'è stato un lungo andirivieni...ma non va bene. E' un sistema che non può funzionare, le cause vanno individuate e i problemi risolti. Se non si interviene si vanifica, o comunque si depotenzia molto, uno strumento fondamentale per l'autonomia valdostana.

Le norme di attuazione devono poter contare su procedure più precise, con tempistiche definite. Non è una nostra fissa. Ho fatto un accesso agli atti per esaminare la documentazione prodotta dalla prof. Randazzo in merito alle modifiche dello Statuto e ho visto che un accenno, sia pur minimo, al tema dell'organizzazione dei lavori e dei tempi della discussione delle bozze di norma di attuazione in paritetica è presente in uno dei documenti, segno che la necessità c'è.

Per i motivi che ho evidenziato la mozione unitaria chiede che il tema venga esaminato dalla Prima Commissione, che ci sia un approfondimento, una Relazione su cui poi il Consiglio possa discutere e valutare come muoversi, quali provvedimenti prendere per contrastare un problema procedurale - di rapporti fra il lavoro della paritetica, il Consiglio regionale e il Governo nazionale, -che deve essere definito in modo più chiaro e più produttivo.

Ma poi c'è anche un altro aspetto affrontato nella mozione, cioè il rapporto fra la Commissione paritetica e il Consiglio regionale. Il Consiglio nomina tre membri della Commissione, quelli di parte regionale, ma poi non sa più niente, non sa quando la commissione si riunisce, con quali modalità, con quale ordine del giorno, non può avere i verbali... La Commissione paritetica è un luogo oscuro, un ambito su cui i consiglieri e neppure i parlamentari possono avere informazioni. E non si comprendono i motivi di tale totale oscurità. Tanto più che la produzione della Paritetica, cioè - in sostanza - gli Schemi delle Norme di attuazione, poi devono arrivare al Consiglio, che non può limitarsi a ratificarli.

Sulla vicenda della Norma di attuazione dell'idroelettrico abbiamo più volte fatto richiesta dei verbali, che non ci sono stati dati, e pure immaginiamo esistano; hanno fatto la richiesta anche alcuni parlamentari, ma i verbali sono stati negati anche a loro.

E così non abbiamo mai visto il verbale di approvazione della Norma sull'idroelettrico nella versione del 2024, non sappiamo con certezza in che data era intervenuta tale approvazione, tant'è vero che il 12 febbraio scorso, il consigliere Marquis ha citato in Aula una data che non corrisponde alla realtà.

Nella Prima Commissione del 30 marzo scorso è stata esaminata la richiesta scritta, inviata a metà febbraio, di sentire i componenti valdostani nella Commissione paritetica per capire la situazione, e la risposta è stata negativa. Nessuna audizione...niente.

A noi pare un modus operandi che non si possa più accettare; occorre un approfondimento in Commissione e poi una discussione in Consiglio per avere uno strumento che funziona. Per questo la mozione come avete visto impegna innanzitutto il presidente della prima commissione a promuovere

1. lo svolgimento di un approfondimento sulle criticità legate all'iter e alle procedure di istruttoria ed approvazione delle Norme e sulle modalità di funzionamento della Commissione paritetica e alla trasparenza dei suoi atti; e poi
2. a disporre affinché la relazione su tale approfondimento sia trasmessa al Consiglio regionale entro 90 giorni dall'avvio dei lavori.